Anno VI. TORINO, Giovedì 18 APRILE 1872 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Estero Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 APRILE 1872.

I sindaci in Francia.

Fu notato mille volte e ci conferma ogni giorno la sperienza che indipendentemente dalle forme del suo Governo una nazione può essere priva onninamente di libertà. Ciò accade quando, anche colle più ampie guarentigie sancite dalle costituzioni nazionali, queste non hanno preso radice negli animi, non sono apprezzate e non servono quindi di schermo contro l'ambizione, la cupidigia, la violenza dei privati. E poco approdano altresì le costituzioni scritte col loro inevitabili ampli preamboli relativi ai principii, quando a questi non s'informano le leggi e gli ordini amministrativi. Ciò vediamo succedere in Francia ove, quale che sia la forma politica del Governo, l'amministrazione non muta mai, il suffragio universale è sempre una molla in mano del Governo, i prefetti agenti assoluti dell'autorità, sia di questa investito Napoleone, il Thiers o il Gambetta, e i Consigli municipali privi di autonomia nella gestione delle loro faccende.

Non è già che siano mancati in Francia pubblicisti cui stesse molto a cuore la libertà comunale e provinciale. Nel fatto tuttavia prevale sempre l'accentramento, il quale v'è forte e organizzato più che in verun altro paese del mondo, anzi la causa delle libertà locali, caduto l'impero, ha dovuto cedere alla volontà onnipossente del presidente della Repubblica, il quale è talvolta bezzicato, ma non si trova mai a fronte una ferma e legale opposizione qualvolta minacci di ritirarsi nella sua tenda, o faccia scorgere lo spauracchio dell'imperialismo. Se almeno lo vincesse in libertà! ma sotto la sua dominazione noi vediamo la stampa sottoposta ai cenni di un comandante militare, il libero scambio ricevere botte mortali e imporsi alle città i sindaci che garbano a lui e non quelli che desiderano i loro municipali Consigli.

È dunque sinora rimasta una mera teoria l'autonomia comunale. Sotto la repubblica del 1848 si decretò che i sindaci fossero eletti per suffragio universale. Come agevolmente si poteva credere, l'impero non voleva tanta balìa nei Comuni e ne nominò esso i primi magistrati, non consultando nè i cittadini, nè i loro rappresentanti nei municipi. I sindaci furono quindi meri strumenti della volontà di Cesare e in Francia non era pur in vigore la prescrizione italiana che il Governo li dovesse scegliere tra i consiglieri municipali. Certamente le cose non potevano procedere molto liscie quando era screzio tra il capo del Comune e i consiglieri di esso, ma al postutto da Parigi si dettava ognora la legge. Tuttavia negli ultimi anni una notabile reazione erasi destata contro il soverchio accentramento del potere e frutto di questa fu una legge la quale stabiliva che il sindaco si dovesse scegliere tra i consiglieri del municipio. Venne poscia la rivoluzione del 1870, la quale impedì di conoscere i risultamenti cui avrebbe prodotto quella parziale concessione.

La questione tornò a galla nell'Assemblea di Versailles e tre partiti si presentarono per risolverla. Volevasi da taluno che i sindaci si nominassero per suffragio universale. Ma questo partito avrebbe per avventura prodotto nella pratica non lievi inconvenienti. Poteva accadere per esempio che il sindaco si trovasse in opposizione colla maggioranza del Consiglio e derivando tanto l'uno quanto l'altro dalla stessa fonte, sentendosi sempre il sindaco forte del voto de' suoi concittadini, sarebbe riuscito difficile il trovare una conveniente soluzione. Più plausibile si presentava quindi la seconda proposta, quella di lasciare al Consiglio stesso la nomina del sindaco, con cui si manteneva illeso il principio della libertà comunale, il sindaco emanava tuttavia dalla volontà comunale, ma facevasi quanto a lui un'elezione a doppio grado, la quale era una guarentigia di accordo nel Consiglio, tra chi faceva i provvedimenti e chi li doveva mandar ad effetto. Il terzo partito finalmente era quello di lasciare al Governo la scelta del sindaco fra una terna di candidati composta dal Consiglio medesimo.

Senonchè nissuno dei tre anzidetti partiti piacque al dittatore, il quale annunziò ricisamente che, se non gli si fosse lasciato il diritto di nominare a suo talento nelle città aventi una popolazione superiore a 20,000 anime il sindaco, avrebbe rinunziato al suo ufficio. E l'Assemblea pel timore di essere lasciata nelle peste dal presidente si rassegnò umilmente ai suoi voleri.

Ora egli accade che, essendo morto qualche tempo fa il sindaco di Lione, sig. Hénon, il Consiglio municipale, a dispetto dell'Assemblea di Versailles e del Presidente della Repubblica, si è incocciato di volere un sindaco che gli vada a sangue. E compilò una lista di tre candidati, fra cui impone al Governo di fare la sua scelta, minacciandolo in caso contrario di fare alla creatura del Governo un'opposizione perenne, senza badare se l'agente del Governo sarebbe di sì benigna natura che, anche scelto fuori di quella limitata lista, seconderebbe i voti del prefato Consiglio. Si vede che questo sta fermo sul principio, sia o no consentaneo alla legge positiva. E la Giunta permanente dell'Assemblea, destinata a supplirla nel tempo delle vacanze, si è presa la maligna soddisfazione di porre una questione imbarazzante al ministro dell'interno, domandandogli che cosa intenda fare in questa congiuntura. Il Governo dice che non può governare se non nomina i sindaci; si trova dunque posto nella crudele alternativa o di disdirsi, o di suscitare l'opposizione dei Lionesi. E se questi avessero proprio scelto gli uomini da ciò, dovrebbe il ministro per puro piacere di contrariarli nominare un uomo meno capace? e se sceglie nella terna, non teme di mostrarsi debole e di rinunciare alla propria prerogativa? Il sig. Rémusat trovavasi quindi impacciato nel rispondere a tale interpellanza, e come interviene a chi trovasi in cotali casi, pose del tempo in mezzo, non disse nè sì nè no, ma solo che il Governo si riservava la sua libertà e non aveva preso ancora in proposito alcuna risoluzione.

Il Governo teme forse che non resistendo all'intimazione fattagli dai consiglieri di Lione, altri municipi non meno riottosi ne seguiranno l'esempio, e porranno a loro volta il Governo nell'alternativa medesima. Qualunque cosa faccia possiamo essere sicuri che sarà censurato. Quanto meglio non sarebbe che si prevenissero a dirittura quelle difficoltà, che lo Stato non s'impacciasse delle cose comunali, che ciascuno potesse far ciò che gli garba a casa sua, senza bisogno di una tutela perpetua e nominare chi gli pare e piace per la gestione de' suoi affari. Il sig. Thiers crede di non poter governare senza nominar esso i capi dei Comuni. Sarà più agevole il suo compito quando i nominati da esso avranno a sostenere delle lotte perpetue? Non è egli a temere che non lasciandosi piena carriera al potere locale nelle cose che non riguardano lo Stato, ma unicamente il Comune, i voti non soddisfatti della popolazione cerchino di farsi strada con vie illegali? Non è in Francia che la legalità sia molto rispettata.

La questione predetta interessa pure vivamente l'Italia, ove non è ancora sciolta. Temiamo tuttavia che anche quest'anno dovremo differire la soluzione, poichè il disegno proposto dal sig. Lanza non può soddisfare alcuno, come quello che s'informa a principii che si contraddicono, e se per una parte pare accordare un po' di balìa ai Comuni e alle Provincie, ribadisce dall'altra ed esagera ancora il deplorato accentramento del potere dello Stato. Posto in questo bivio il nostro Parlamento, che non è sicuramente dei più attivi, più laboriosi e più diligenti, farà come il sig. Rémusat, non dirà nè sì, nè no, la proposta non sarà nè approvata, nè rigettata, nè modificata e andrà con cento altre ad ingrossare gli archivi della Camera.

ITALIA

Racconigi, 17. — Ieri il nostro Consiglio comunale prese due importantissime deliberazioni.

Costrettovi da dolorose circostanze, votò una inchiesta sulla contabilità del Municipio, deliberando di sollecitare il Prefetto a nominare esso stesso d'ufficio un commissario, onde senza riguardi si svelino i colpevoli ove ve ne siano.

Quindi votò l'istituzione delle scuole tecniche, da tanto tempo desiderate da tutti i cittadini illuminati.

Dice il proverbio che, *chi ben comincia è alla metà dell'opra*, e le tornate primaverili promettono buoni frutti, essendo cominciate ottimamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 740), del 24 marzo, che regola i rimborsi delle spese di viaggio per gl'ispettori centrali delle carceri.

2. **Un regio decreto** (n. 745), in data 21 marzo, con cui la pirocorvetta a ruote *Fulminante* è radiata dal quadro del regio naviglio.

3. **Un regio decreto** (n. 746), del 17 marzo, che stabilisce il compenso dei fattorini degli uffici telegrafici.

4. **Un regio decreto** (n. 748), del 30 marzo, con cui sono abrogati i §§ 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1140, 1141, 1142, 1143, e 1144 del regolamento sul reclutamento, approvato con Regio decreto 31 marzo 1855, ed il § 146 dell'appendice al predetto regolamento, approvata con Regio decreto 29 agosto 1857.

Il passaporto ottenuto sia dai giovani soggetti alla leva, sia dai militari in congedo illimitato, non varrà ad esimerli dalle pene stabilite pei renitenti e pei disertori in caso di inobbedienza alla chiamata alla leva, od alla chiamata sotto le armi.

5. **Un regio decreto** (n. 755), del 6 aprile, per cui a partire dal 1° aprile 1872 andò in vigore nella provincia di Roma il decreto 5 agosto 1869, n. 5232, relativo alla vendita del sale pastorizio.

6. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

7. **La concessione** della *menzione onorevole al valor di marina* a Pacifico Catena, marinaro mercantile del compartimento di Ancona, per aver efficacemente cooperato al salvamento dei naufraghi dello scooner olandese *Cornelia e Susanna*, abbattuto dalla tempesta sulle alture di Falconara il dì 20 novembre 1871.

8. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Statuto della Società protettrice degli animali (*). — Art. 1°. È instituita in Torino una Società protettrice degli animali contro i mali trattamenti che subiscono dai guardiani e dai conducenti.

Art. 2°. Essa si prefigge oltre di frenare questi mali trattamenti:

1. L'istruzione ed il perfezionamento dell'arte dei conducenti;

2. L'educazione loro, e quella dei fanciulli a non incrudelire contro gli animali;

3. L'ammaestramento a proporzionare le loro forze alle fatiche e agli usi a cui vi si assoggettano;

4. La conservazione ed il miglioramento di essi.

Art. 3°. I membri della Società si distinguono in *effettivi, benemeriti* ed *onorari* di ambo i sessi.

Gli *effettivi* sono quelli che pagano una quota di 6 lire all'anno.

I *benemeriti* quelli che offrono lasciti e doni.

Gli *onorari* quelli che colla loro influenza, morale, e coll'opera della loro intelligenza contribuiscono all'ingrandimento ed allo scopo della Società.

Art. 4°. Ogni socio (per legge del Parlamento) dovrà portare seco un segnale per farsi conoscere e rispettare

dai conducenti,

agenti municipali e della forza pubblica, onde aver diritto di ammonire i trasgressori e mano forte contro di essi a denunciare alle rispettive autorità i trasgressori punibili con

a) Multe;

b) Sequestri dei veicoli;

c) Arresto personale.

Art. 5°. A prevenire codeste penalità e ad ottenere lo scopo che si prefigge, l'associazione stabilirà:

1. Trattenimenti istruttivi e scuole serali gratuite;

2. Comitati e società figliali ove non esistono;

3. Corrispondenze colle esistenti.

Art. 6°. Un Consiglio amministrativo e direttivo reggerà la Società e secondo le norme comuni dirigerà le assemblee generali e le tornate del Consiglio stesso.

Le attribuzioni ed i doveri di ogni socio saranno fissati da un regolamento.

Art. 7°. Le cariche saranno gratuite.

Le quote annuali saranno impiegate per la corrispondenza e spese d'ufficio e usi infraindicati.

Le multe, lascite, doni:

1. Per gli asili Frobel (asili Giardini per l'infanzia).

2. Per ricoveri, stabilimenti di acclimatazione, ecc., onde perfezionare e moltiplicare le razze.

Per la signora Anna Winter
e generale Giuseppe Garibaldi
presidenti onorari

Dott. Timoteo Riboli.
Segretari
Avv. G. Ormezzano.
Avv. C. Ferrati.

(*) Il presente statuto sarà pubblicato a parte coll'elenco di quanti hanno aderito e aderiranno entro il prossimo maggio, come soci fondatori.

Le adesioni si ricevono per iscritto dalli signori avv. Giuseppe Ormezzano, avv. Cesare Ferrati, piazza Vittorio Emanuele, n. 16.

Dott. T. Riboli, via dell'Accademia Albertina, n. 29, non che presso i giornali che lo riprodurranno.

Ruolo delle cause. — Durante la sessione si tratteranno le seguenti cause alla nostra Corte d'Assisie:

Venerdì e *sabato*, 19 e 20. — Caveglia Francesca di Giuseppe, d'anni 23, nata e residente in Torino, fruttivendola. — Bassano Teresa, d'anni 20, nata e residente in Torino, sarta, ditenute dalli 22 e 23 marzo 1871, accusate di furto qualificato per il valore e per la persona di Cartelle al portatore del Debito pubblico italiano della rendita complessiva di lire 3,200 rappresentanti il valore nominale di lire 64 mila, commesso di complicità fra loro sul fine di febbraio 1871 in Chieri a danno del cav. Raimondo De Kalb, presso il quale la Caveglia si trovava in qualità di fantesca. — Ministero Pubblico, barone Bichi; difensori, avvocati Roggeri, Ballerini e Villa.

Reclami sulle ferrovie. — Ci scrivono:

Al convoglio delle ore 5 e 20 ant. che va a Modane, si apre solo lo sportello 15 o 20 minuti prima della partenza, come fu da noi constatato, si può dire ogni giorno.

Ci si disse che il breve tempo destinato alla distribuzione dei biglietti provenga da ciò che lo stesso bigliettario aveva da distribuirli per diverse linee, e che lasciava uno sportello per andare ad un altro.

---

(27) (Vedi n. 107)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VIII.

I signori Benda abitavano un antico palazzo in una delle principali strade della città. Lo avevano comperato da una famiglia della più pura aristocrazia, andata in malora: quella dei Langosco di Staffarda, e nelle solenni magnifiche sale di quell'architettura del secolo XVII albergavano la loro felicità che durava oramai da quindici anni.

La loro unione era tale che un naturalista l'avrebbe chiamata meticcia. La donna, che nasceva Virginia di Castelletto, figliuola d'un conte e di una della famiglia marchesana dei Baldissero, aveva nelle vene tutto quello che vi può essere di più puro in fatto a sangue aristocratico; il marito, figliuolo d'un industriale, che, appartenente alla piccola borghesia, a forza di attività, di intelligenza, di scrupolosa onestà e di risparmi, erasi arricchito nella fabbricazione di ogni fatta utensili di ferro; il marito laureatosi da avvocato, poi vestita la divisa militare per far le campagne dell'indipendenza italiana del 1848-49 e diventato ufficiale di cavalleria, uno dei principali in quella schiera di giovani liberali che colla loro audacia aiutarono in gran parte l'avvenimento della libertà in Piemonte, e prepararono a questo piccolo paese la possibilità di rappresentare la parte orgogliosa di campione dell'indipendenza e poi dell'unità della patria comune: Francesco Benda, io dico, poteva chiamarsi un tipo del ceto medio moderno.

Questi due esemplari di razze diverse si erano amati — a dispetto di tutto — avevano lottato contro ogni ostacolo e difficoltà; e malgrado le opposizioni della maggior parte della parentela e quelle massimamente d'un cugino della fanciulla, l'attuale marchese di Baldissero, il quale non avrebbe malvolentieri regalato a sè stesso la felicità di possedere la ammirabile beltà e la grazia e le virtù della nobile Virginia, avevano finito per ottenere il consentimento al loro matrimonio dallo zio marchese, padre appunto di quel cugino, al quale zio, la ragazza essendo orfana ed in tutela di lui, spettava di disporre pienamente della sorte di lei.

Certo non era che nella loro esistenza coniugale, la differenza di ceto, di usanze, di opinioni, di relazioni e di conoscenze non avesse recato mai il menomo fastidio, la menoma cagione di urto. Il padre e la madre di Francesco erano gente proprio tagliati alla buona, come si suol dire, venuti su pur allora dal popolo inferiore, senza quell'educazione e quelle abitudini che sono cosa di tanta importanza per quelli che appartengono alle classi superiori. Non era che Virginia si vergognasse di loro; era troppo buona e di animo troppo superiore per ciò, ma erano essi ad aver soggezione di lei, e peritarsene di venirle innanzi, di starle insieme, di accompagnarla alla vista della gente. Aggiungete che quei due poveri genitori erano stati poco prima colpiti da grandissimo dolore in uno degli esseri a loro più cari, nella figliuola, che unica sorella era a Francesco, la disgraziata Maria, angelica creatura anche essa, adorna d'ogni pregio e bellezza, a cui pareva dovesse essere un continuo sorriso la vita, e la quale colpita dalla sventura d'un amore infelice per tale affatto indegno di tanta felicità, aveva dapprima rinunciato al mondo e preso il velo di monaca, e due anni dopo era morta.

Di prendere in casa con loro la nuora, il padre e la madre di Francesco non ci pensarono neppure un momento. Ma il separarsi così anche dal figliuolo che solo ora loro rimaneva, e cui amavano pur tanto, fu per essi nuovo, non lieve dolore, cui incontrarono volentieri e sopportarono senza un lamento, per non contrastare il meno del mondo nè amareggiare in alcun modo la ventura di Francesco.

Abitavano essi prima d'allora una comoda palazzina fuor di città alla parte nord, al di là del viale di San Maurizio, dove ci avevano pure le loro officine. Ma il padre di Francesco già s'era deciso di lasciare l'industria, dalla quale lo avevano disgustato certi avvenimenti succeduti alla sua fabbrica, dove i suoi operai avevano mostrato spiriti troppo turbolenti e troppa ingratitudine verso di lui, che tutto il suo possibile faceva pel loro benessere; e per la quale industria, dopo i dolori sofferti, non aveva più nemmeno la testa a segno. Cadute le officine, abbandonò volonteroso quell'abitazione che da parte sua gli ricordava da ultimo tante funeste circostanze; e colla moglie, unica sua compagna oramai, andò ad abitare un quartierétto precisamente alla parte opposta, verso mezzogiorno, in una casa con giardino, nelle nuove costruzioni che allora cominciavano a sorgere fra il viale de' Platani e quello del Valentino.

Ne uscivano poco i due oramai vecchi, più che per gli anni, pel dolore; unica meta delle loro gite era il palazzo dove albergava il figlio, nel quale sempre erano ricevuti con quell'affetto e quella reverenza che a padre e madre si spettano, tanto da Francesco quanto da Virginia: ma costei aveva pur sempre que' modi che ai due popolani parevano una mostra di superiorità e davano impaccio: ma essa riceveva di molte visite, a ciò obbligata dalle sue condizioni di milionaria e di aderente a tutto quello che v'era di più scelto nella società, ed ai poveri vecchi avveniva troppo sovente di trovarsi colà fuori affatto di posto. Cominciarono a diradare le loro visite; il figliuolo e la nuora, presi da quella vita assordante e storditrice del mondo che non lascia agio più a fare, nè manco a pensare ad altro, o di subito non s'accorsero di quella mancanza, od anche notandola non ebbero la buona ispirazione di

Da ciò ne viene un inconveniente che succede pur troppo spesse volte. Siccome vi è sempre molta gente, dieci minuti sono presto perduti nel prendere il biglietto. Vi è poscia da far registrare il bagaglio. Ma anche qui la stessa economia di personale, e quando infine voi siete in regola, il treno è già partito.

Questa fu appunto la sorte toccata a dieci viaggiatori nella mattina del 13 corrente. Il capo stazione fu pregato da essi di dichiarare i biglietti valevoli pel treno successivo, ma vi si rifiutò.

Un terribile seccatore. — Ci scrivono:

« Il sottoscritto assiduo lettore del benemerito giornale da lei diretto, si rivolge alla ben nota di lei imparzialità e cortesia per richiederla che voglia, coll'efficace voce del di lei diario, farsi eco delle unanimi proteste di moltissimi abitanti nelle case poste sull'angolo di via Carlo Alberto e del viale del Re, a motivo di un noiosissimo pappagallo, che da mane a sera co'suoi continui striduli molesta un intiero vicinato. Il proprietario di questo seccantissimo animale è il ...... »

E qui omettiamo il resto della lettera sperando bastino le citate parole.

Teatri. — Ieri sera nel recarci al Gerbino ci siamo meravigliati nel vedere un teatro così vuoto di spettatori. E dire che era la beneficiata del sig. Salvini e si rappresentava una commedia nuova! Figuriamoci nelle serate ordinarie che po' po' di squallore. Ma perchè, ci siamo detti, si immeritato abbandono ad un complesso di attori buonissimi sotto ogni rapporto? Ma! sarà il caldo. Eppure gli altri teatri sono sempre pieni da fare spavento, eccezione fatta per l'Alfieri, ove la drammatica compagnia Schiavoni fa magri affari ancor essa; allora bisogna dire che è la stagione contraria alla drammatica.

Ad ogni modo prima che la compagnia Salvini lasci Torino si vada a fare una visita al Gerbino, specialmente stassera che si replica la commedia del signor Fontana: *Massimo D'Azeglio a Roma*, che ha ottenuto un bellissimo successo ieri sera, e parola da cronisti, si resterà contenti.

L'autore ha messo in questo suo lavoro diversi dialoghi popolari romani, che furono applauditissimi mercè la valentia dell'attore Casali e del Cristofari.

Il Salvini Alessandro sotto le vesti di *d'Azeglio* è accuratissimo.

Ora uno sguardo ai nostri vicini di piazza Solferino, cioè alla compagnia Schiavoni che regala continue novità al pubblico e che ciononostante ha pochissimo concorso.

Stassera per la beneficiata del primo attore e direttore, signor Schiavoni, si rappresenterà *I Pezzenti*, del sig. Cavallotti, dramma in versi datosi con successo al Gerbino dalle primarie Compagnie drammatiche.

Come si vede il signor Schiavoni non se ne sta colle mani alla cintola e vuole che il pubblico vada per forza all'Alfieri. Dunque ci vada e la sia finita.

Al Balbo questa sera è l'ultima dei *Vespri siciliani*. Gente non mancherà nemmeno a questo teatro.

Al teatro Fiorentini di Napoli ebbe sere fa grandi applausi una commedia del signor Cuciniello, *Sull'orlo del fosso*: produzione data la prima volta su quelle scene l'anno scorso, e replicata otto volte con pieno favore.

Rimessa ora in scena, è stata festeggiata ugualmente dal pubblico con applausi e chiamate. Il Bozzo, l'Aliprandi, il Serafini, la coppia Vestri, la Maggi, la Prosdocimi, furono bravissimi interpreti del lavoro, che fu recitato con impegno ed amore dall'intera compagnia.

Le seguenti repliche si fanno sempre con uguali applausi.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 aprile 1872

Fornero Anna nata Chiarlone, d'anni 67, di Piana (Savona) — Blancetti Maddalena nata Isaia, id. 41, di Venasca — Garnerone Rosa nata Leone, id. 28, di Rivarolo Canavese, sarta — Genova Giuseppe, id. 65, di Pianezza, impiegato privato — Cassardo Marianna, id. 56, di Treffarello, cuoca — Crotti Antonio, id. 78, di Riveli, fabbro-ferraio — Fiandrotti Giuseppina nata Sottomano, id. 46, di Somano (Alba), pettinatrice — Bassino Matilde, id. 19, di Bricherasio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 aprile 1872

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 aprile 1872.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. ester. al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	728,8	+10,0	8,5	88	15° 11'	S O d.	n. p. s.
9 ant.	729,0	+12,4	9,2	88	15° 9'	N O d.	copert.
12 m.	727,6	+14,8	9,1	74	15° 10'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	726,0	+18,3	9,5	62	15° 19'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	725,5	+17,7	8,6	50	15° 10'	S E d.	ser.
9 pom.	726,1	+14,9	8,4	67	15° 8'	S E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,7 / massima + 18,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 +9,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 29 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 7 8.

Nascere della **Luna** 2 25 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 30 sera

Tramonto, ore 4 2 matt.

Giorno della Luna 12°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 aprile.

Presidenza del vice-pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

È accordato il riposo al segretario barone De Margherita, all'indirizzo del quale il presidente pronunzia parole di elogio.

Di Boyl viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Vengono approvati senza alcuna discussione i seguenti progetti di legge:

Leva marittima sui nati nell'anno 1851.

Unificazione del debito pubblico romano; proroga del termine stabilito per il cambio dei titoli.

Cessione di terreno demaniale in Roma al Governo ottomano.

Passasi al progetto di legge per il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, e per il traforo del colle di Tenda.

Audiffredi e **San Martino** prendono argomento da questo progetto per raccomandare che sia sussidiata la ferrovia di Mondovì.

Sella (ministro delle finanze) risponde che già fu assegnato un milione.

Dopo brevi osservazioni dell'onor. ministro Lanza, il progetto è approvato.

Viene in discussione il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

La discussione generale è aperta.

Audiffredi si diffonde in considerazioni generali di ordine finanziario ed economico. Dice di confidare molto nel movimento economico del paese specialmente nel progresso dell'agricoltura, mercè del quale non si può ristorare le finanze.

Sostiene la necessità di correggere le tariffe dei trasporti ferroviari, di migliorare la percezione delle imposte, di fondare il credito agrario provinciale, di rispettare la proprietà stabile che fu troppo spolpata; doversi cavare maggior profitto dalle dogane, abbassare la tariffa postale.

Non vuole che si facciano le fortificazioni, crede che sia denaro sciupato.

Vuole che si tenga una diversa linea di condotta di fronte al clero, il quale si approfitta della libertà che gli abbiamo concessa per eccitare anticristianamente le popolazioni alla guerra; vuole che si aboliscano le manimorte nell'interesse dell'Agro romano.

Rossi Alessandro rende omaggio alle rare facoltà dell'on. Ministro delle finanze e approva i concetti principali del suo piano.

Accetta la emissione di nuova carta, a preferenza di nuove imposte o di una emissione di rendita consolidata.

Constata con soddisfazione come il movimento economico cresca, ad onta delle difficoltà molte che gli si frappongono, e più crescerà man mano che ci accosteremo alla cessazione del corso forzoso, per la quale fa voti vivissimi.

Sanseverino combatte le idee svolte dal senatore Audiffredi riguardo all'industria agricola.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 3.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per la sistemazione delle strade nazionali.

Sono approvate dopo breve discussione le conclusioni della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, cancellandosi, a proposta dell'onorevole *Rattazzi*, dalla categoria generale l'onorevole Ricotti, luogotenente generale, per la sua qualità di ministro della guerra.

Pres. annunzia due interpellanze degli onorevoli Billia e Pecile, relative alla ferrovia della Pontebba.

Billia dice esservi dei sospetti che si cerchi di protrarre la presentazione del relativo progetto di legge.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) li smentisce ed assicura che saranno affrettate le trattative già in corso.

Billia insiste per la sollecita presentazione del progetto.

Pecile si acquieta alle assicurazioni del ministro.

Bonghi rivolge una breve interrogazione al Ministro dei lavori pubblici, dal quale ha soddisfacente risposta.

Gabelli svolge la sua interpellanza già annunziata intorno all'esercizio delle strade ferrate nel Regno.

L'oratore fa una diffusa requisitoria del servizio ferroviario, esaminando lo stato infelice delle linee, dei materiali di trasporto, particolarmente per ciò che riguarda la Società delle ferrovie romane; onde derivano i frequenti fuorviamenti, i ritardi, con danno gravissimo del pubblico. Richiama l'attenzione del Ministero sugli obblighi stabiliti dalle convenzioni e reclama pronti ed energici provvedimenti.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) si riserba di rispondere domani all'interpellante.

La seduta è sciolta alle ore 5.

IL BILANCIO ATTIVO DEL 1871.

L'entrata, la quale fu presunta per il 1871 a L. 1,041,390,934 06, si è riscossa in lire 1,002,349,907 44, restando ancora a versarsi L. 37,356,418; in guisa che L. 1,684,608 62 sono effettivamente in meno da riscuotersi da quanto il Ministero aveva previsto.

Le imposte dirette sono tutte in aumento; il macinato, il cui introito presumevasi in L. 35,500,000, ha dato invece L. 39,068,852 73 con un aumento perciò di L. 3,568,852 73.

La tassa di registro da L. 37,500,000 è salita a L. 39,048,161 01.

La carta bollata da L. 29,854,200 ha prodotto L. 31,337,484 32.

I rimborsi da L. 24,524,246 sono ascesi a L. 25,547,383 30.

Al contrario sono rimaste al disotto del presunto l'imposta di ricchezza mobile, la quale approvata nella cifra di L. 156,610,377, ha prodotto invece L. 146,044,681, con una diminuzione di L. 10,565,676.

I tabacchi presunti in L. 74,378,192 22 hanno dato invece L. 73,516,980 28 con una diminuzione quindi di L. 861,861 94.

Nelle entrate straordinarie abbiamo apparentemente una diminuzione di L. 40,107,841 46; poichè L. 39,023,252 83 il Governo non se le ha volute procurare per la non compiuta alienazione di rendita approvata dal Parlamento.

Il disavanzo reale, secondo la relazione del Tesoro, sarebbe al 31 dicembre 1871 stato di L. 89,002,197 75.

Per sabato è convocata a Roma la Commissione parlamentare del progetto di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore per udire la lettura della relazione dell'on. deputato Oliva.

È giunto a Firenze di ritorno dal suo lungo viaggio il generale Ezio De Vecchi. Pare che sia sua intenzione di recarsi immediatamente a Roma per dare informazioni al Ministero sul disimpegno della missione affidatagli: dopo di che riprenderà il comando di una delle brigate di quella divisione, che esercitava già prima della sua partenza.

Un dispaccio particolare da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annunzia che il generale Bixio ha avuto spiegazioni telegrafiche dall'Egitto, in seguito alle quali avendo riconosciuto limitato l'aumento dei diritti di transito dalla Compagnia del Canale di Suez, ha risoluto di riprendere i preparativi sospesi per la partenza per le Indie; a questo oggetto la sera del 15 il generale partì da Roma alla volta del Piemonte.

Un telegramma da Madrid, 14, annunzia che presso Lerida si arrestarono due Francesi appartenenti all'Internazionale; si sarebbero loro sequestrati alcuni importanti documenti, che getterebbero molta luce sulle ultime cospirazioni.

L'ASSASSINIO DI TASTOUS.

I fogli francesi contengono nuovi ragguagli intorno a questo orribile misfatto, di cui ieri l'altro abbiam fatto cenno.

I magistrati di Bordeaux si recarono più volte a Tastous per procedere ad accurate investigazioni sul luogo stesso del delitto.

Gli abitanti del Barp avevano dichiarato unanimemente che il massacro doveva essere stato consumato non già da gente straniera, ma da persona che si trovasse molto al corrente delle abitudini della famiglia Manò e della topografia della fattoria.

La voce pubblica pareva quindi volesse accusare lo stesso Jean Manò, il genero dei due vecchi assassinati.

La giustizia, dopo aver fatto arrestare quell'uomo, non tardava a rilasciarlo in libertà per mancanza di prove sufficienti: ma ultimamente, cambiando parere, fu di nuovo trattenuto in carcere.

Vuolsi ora che dei gravi indizi siano stati scoperti a carico di quel fattore; tra gli altri, sarebbesi trovata una grossa macchia di sangue sul di lui braccio.

Sarebbesi pure scoperto lo strumento che servì per mandare ad effetto l'orribile massacro: è una specie di ascia da lavoratore, su cui si trovarono ancora traccie di fresco sangue rappreso, pezzi di cervello e capelli.

L'istruzione del processo continua.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 aprile ore 8 50 pom. Ricevuto a TORINO ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta viene aperta alle ore 2 1[2.

Devincenzi rispondendo alla interpellanza ieri fatta dall'on. Gabelli circa le condizioni nelle quali dalle Società ferroviarie viene fatto l'esercizio delle strade ferrate del regno, osserva che l'interpellante riferendosi forse al loro stato degli anni scorsi, ha forse errato nel giudicare il loro stato presente, che va continuamente migliorandosi mercè le opportune riforme introdotte sia nel materiale che nel servizio. Proseguendo le intraprese migliorie, fra breve le ferrovie italiane saranno atte all'esercizio sia ordinario che straordinario, al paro delle migliori ferrovie straniere.

Il Ministro riferisce sullo stato dei lavori di alcune linee; dice che manterrà ferma l'esecuzione della legge pelle linee stabilite; curerà la maggiore produttività delle ferrovie pelle finanze e pel commercio; e stabilirà maggiori linee per le comunicazioni internazionali.

Gabelli replica circa i varii dati esposti: e propone che si deliberi di richiamare le Società ferroviarie alla osservanza delle leggi.

Succede un incidente circa il tempo da fissare pella discussione della proposta, in cui parlano molti deputati.

Il Ministro chiede che la discussione abbia luogo dopo la presentazione che farà di documenti ed atti della Commissione d'inchiesta, che presenterà nel mese.

Parecchi deputati sollecitano la discussione.

Billia A. la propone pel 10 maggio.

Approvasi la proposta del Presidente di fissare il giorno della discussione a dopo che saranno presentati i documenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che il Ministero d'agricoltura e commercio, mosso dai buoni risultati già ottenuti dalle scuole di disegno e dalle esortazioni che furono fatte al Comitato dell'inchiesta industriale ha deliberato di diffondere l'insegnamento del disegno applicato alle industrie, introducendolo negli istituti tecnici e nelle scuole professionali. (*Diritto*)

Sappiamo che il ministro della guerra ha deliberato che i volontari di un anno, i quali compiono attualmente la loro istruzione presso i distretti, debbano intervenire per un certo periodo di tempo alle esercitazioni campali che avranno principio nel mese di giugno (*Libertà* di Roma).

Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade ferrate* che gli accordi fra le Società ferroviarie ed il Governo per migliorare le comunicazioni dirette fra l'Alta Italia e Roma stanno per essere conchiusi. Se le notizie che ci pervengono sono esatte, si tratterebbe di ripristinare, come abbiamo già annunciato, il treno da Firenze a Roma in coincidenza con quello detto *parlamentare*, che arriva dall'Alta Italia a Firenze alle ore 2 40 antim., e che giungerebbe in Roma alle ore 12 44 pom.

Inoltre il treno diretto internazionale, in partenza da Torino alle ore 7.35 pom., giunto alla stazione di Pistoia, proseguirebbe per Pisa, Livorno, Civitavecchia, ed arriverebbe a Roma alle ore 6 pom., cioè alla stessa ora di quello che attualmente percorre la via di Firenze-Foligno, il quale resterebbe soppresso.

I passeggieri diretti a Firenze potranno proseguire da Pistoia il loro viaggio con altro convoglio.

Si attende a giorni in Roma la granduchessa Olga di Russia, la quale avrebbe l'intenzione di passarvi alcuni mesi. (*Tempo* di Roma).

FRANCIA.

Dai fogli parigini rilevasi che la posizione commerciale di Parigi si è di molto migliorata in questi ultimi tempi, specialmente dopo le feste pasquali. I principali stabilimenti finanziari ebbero pure a constatare una cifra più elevata negli sconti.

Nell'ultima adunanza della Commissione di

---

rubare un po' di tempo alle sciocche superfluità che il mondo proclama necessarie per accorrere da loro. I due genitori ebbero il nuovo dolore di credere che il figliuolo — l'amatissimo figliuolo, l'unico amor loro — li avesse obliati.

Ma finalmente, un bel giorno, Francesco, che pure li aveva cari cotanto, si tolse al fastidio di parecchi amici... delle sue ricchezze, ad un paio di visite preziosissime di seccanti, alla noia elegante di qualche *raout* e corse alla casina de'suoi genitori. Trovò la madre malata di quell'infermità che la doveva un mese dopo recare al sepolcro, suo padre abbattuto più che mai, tuttidue mal tentando celare l'afflizione novella che li struggeva.

Francesco d'allora in poi fu egli che tutti i giorni venne a visitare i suoi parenti: e la infelice madre morì nelle sue braccia.

— Vieni a star con me, babbo: disse poscia al vecchio industriale il figliuolo.

Ma il padre scosse tristamente il capo.

— No, rispose: ti sarei un imbarazzo e nient'altro.

Francesco con calore combattè queste parole che in vero gli facevano pena e di molto; ma il vecchio non si lasciò smuovere dal suo proposito.

— Qui è morta la mia povera Teresa; finì per dire; questo luogo mi è diventato sacro... Lasciamici morire.

Queste circostanze avevano messo un po' di freddura nelle relazioni fra marito e moglie. Non già che Francesco seco stesso muovesse pur l'ombra d'un'accusa a Virginia, ma non poteva trattenersi dal pensare che dov'egli avesse condotta in moglie un'altra donna e della sua classe, ciò non sarebbe avvenuto, avrebbe potuto far sì che tutti insieme rimanessero ad abitare, ed egli non si sarebbe di tanto staccato dai suoi, e certo dalle attinenze e dalle abitudini la nuora non sarebbe stata così disparata e fatta estranea ai suoceri. Benchè egli non solo nè con parola, nè con cenno manifestasse il meno del mondo cotali suoi pensieri e quasi può dirsi rammarichi, anzi grandemente si adoperasse a non lasciarli scorgere, Virginia pur tuttavia, che era di sentire delicatissimo e di acutissima penetrazione, s'accorse del fatto, se ne accorò, e non essendo nè per natura, nè per abitudine tale da espandersi con abbandono di fiducia, e sentendo con dignità forse soverchia la nessuna sua colpevolezza, si concentrò alcun poco in sè, lasciò diminuire quelle mostre dell'amore che sono all'amor medesimo incentivo e compenso insieme, e senza che neppure una mezza parola intravvenisse a chiarire la loro situazione, questa a poco a poco venne cambiandosi, gli amanti dei primi tempi lasciando luogo ai coniugi dei matrimonii ordinarii.

L'influsso dell'ambiente è impossibile non si eserciti su qualunque cosa continuamente ci viva. Virginia era pur sempre una congiunta di tutto quanto era di più superbo e di più esclusivo nell'esclusiva e superba aristocrazia torinese; da principio, sposato un borghese, avrebbe ella potuto sceverarsi affatto da quella società, e lo volle, ma Francesco credendo questo un sacrifizio per lei, ebbe il torto di non acconsentirvi. Fu anzi tanto debole ed improvvido da farsi un puntiglio di veder sua moglie circondata dal fior fiore di quella nobiltà a cui essa apparteneva, di riuscire a chiamare nelle sue sale tutti i più fieri e sprezzanti rappresentanti dell'olimpo blasonato. Aprì il suo stupendo palazzo a feste che le sue ricchezze gli permettevano di far le più splendide di tutte; e siccome quell'orgoglioso ceto che egli voleva attirare, obliava, almeno momentaneamente, il peccato originale della nascita per chi ha molto denaro e molta voglia di spenderlo per divertirlo, così ne ottenne presto raggiunto il suo scopo. Virginia fu ben tosto proclamata intima amica da quante marchese, contesse, baronesse si sdraiavano nell'eleganti carrozze ornate di stemma al corso, ebbe l'omaggio delle strette di mano e della galanteria di quanti biondi e miopi giovani dalla lingua blesa avessero il diritto di far imprimere una corona nobiliare sulla loro polizzina di visita. Francesco poi, che era stretto d'amicizia coi principali della liberale borghesia, e naturalmente in relazione colla società che viene costituita dai commercianti, industriali ed esercenti le professioni cosidette liberali, invitò pure nei suoi saloni tutto quel che v'era di più notevole nel ceto medio, sognando di fare del suo palazzo un terreno neutro in cui le due classi si incontrassero, si conoscessero, si unissero, un crogiuolo nel quale i disparati elementi si combinassero insieme per fare una lega di metallo eccellente, elevando così le sue feste private ad un importante cómpito sociale.

Ma questa ambiziosa sua buona intenzione non gli riuscì a nulla di bene. I due elementi si incontrarono, si costeggiarono, si intrecciarono anche, ma rimasero separati, refrattarii ad ogni fusione ed amalgama: ed anzi coll'andar del tempo, accrescendo di numero e di influenza l'elemento aristocratico, quello borghese, incapace di lottare di maniere, e non abile a sostenere con successo le velate ironie e gli eleganti disdegni della nobiltà, cominciò a cedere il campo scoraggiata, e per quanti sforzi facesse il padrone di casa per rannodare quei fiacchi sotto la sua insegna ed incorarli, se non all'assalto, almeno alla resistenza, il nucleo venne sempre più diradandosi, e la diserzione si pose così bene in quelle file che a poco andare il povero Francesco fu lasciato solo in faccia al nemico. La impertinente eleganza del marchese Ettore di Baldissero, cugino della padrona di casa; quell'impertinenza che Francesco s'era rassegnato a tollerare per amore di concordia e per zelo di raggiungere il suo scopo sociale, aveva messo in fuga tutti i Filistei della borghesia; nel salotto della signora Virginia brillavano soli gli astri del cielo stemmato: e nella nobiltà affettavasi di dire « il salone della contessa Virginia (le avevano conservato il titolo di contessa, quantunque il marito umiliassero col secco appellativo di *monsù*), le feste della contessa Virginia, i ricevimenti della contessa Virginia, i pranzi della contessa Virginia, il palazzo della contessa Virginia. »

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

permanenza, presieduta dal sig. Grévy, un membro della medesima richiamò l'attenzione de' suoi colleghi sui molti voti politici emessi dai Consigli generali, in opposizione alla legge.

L'oratore constata che quei voti non si limitano soltanto ad esprimere simpatie personali verso il capo dello Stato, ma si oppongono all'Assemblea e quasi attentano alla sua esistenza. Soggiunge che bisogna ad ogni costo far rispettare la legge, e domanda in conseguenza che il Governo spieghi in proposito tutta la sua energia e fermezza.

Il ministro dell'Interno, presente alla seduta, rispose che veramente non sa fino a qual punto ed in quale proporzione si possano considerare reprensibili i voti de' Consigli generali; ad ogni modo promise che il Governo farà di tutto per far rispettare la legge.

La *Presse* lamenta che la soppressione dei passaporti, testè accordata all'Inghilterra ed al Belgio, non sia ancora estesa alla Svizzera, malgrado le osservazioni presentate dal sig. Kern, ministro della Confederazione elvetica a Parigi.

UN NUOVO COSPIRATORE.

L'*Eclair* annunzia che il principe Abdallah-el-Gueunaori, nipote dell'imperatore del Marocco, abitante in via Courcelles, n. 50, fu arrestato ieri l'altro come prevenuto di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Il principe Abdallah è l'erede presuntivo del trono del Marocco. Si suppone che egli abbia delle intelligenze colla Prussia, e che sarebbe disposto ad appoggiare la politica del signor Bismark in Algeria.

È un uomo sui 40 anni, di bell'aspetto, barba nera; da qualche tempo si unì in matrimonio con una signorina francese appartenente alle migliori famiglie dell'aristocrazia parigina.

Fu educato in Francia, entrò nel cattolicismo all'epoca del suo matrimonio; in Parigi aveva accesso nelle più ricche case, ed abitualmente trovavasi a' ricevimenti presso la principessa di Metternich.

SPAGNA.

Tratterebbesi, dice una corrispondenza particolare di Madrid, di formare colla massima sollecitudine due grandi corpi d'armata: l'uno destinato ad operare nel nord, l'altro nel mezzogiorno; l'armata del nord sarebbe posta sotto il comando del maresciallo Concha, e quella del sud affidata al maresciallo Serrano.

Il nuovo ministro della guerra, generale Zabala, si mostra sempre più disposto a spiegare la massima energia per combattere ogni tentativo di reazione e di disordine. « Signori, diss'egli ai suoi ufficiali quando si recarono a complimentarlo per la nuova carica, io ho accettato il portafogli della guerra perchè le circostanze sono gravi, e nel giorno del pericolo un generale non può ricusare i suoi servizi alla patria.

« Debbo però aggiungervi che il nostro sovrano è dispostissimo a montare in sella e mettersi alla testa dell'esercito per difendere l'ordine. »

La notizia che il sig. Thiers abbia scritto una lettera al re Amedeo, per assicurarlo che la Francia è interessata più di tutte le altre potenze a sostenere in Ispagna la dinastia regnante e le sue istituzioni, ci fu data dai fogli francesi di ieri.

La *Liberté* soggiunge:

« Nei circoli politici si assicura che i varii rappresentanti esteri accreditati in Madrid, avrebbero manifestato al sig. di Elas, ministro di Stato, la ferma intenzione dei rispettivi Governi di reprimere energicamente tutti i tentativi dell'Internazionale. »

Un telegramma dall'Havana reca i seguenti ragguagli intorno all'ultimo combattimento tra gl'insorti e le truppe spagnuole presso Cuba:

Dopo una viva lotta di quattro ore, gl'insorti cominciarono a retrocedere. Buon numero di essi si fecero ammazzare sul campo; gli altri, gettando a terra le armi, si costituirono prigionieri degli Spagnuoli.

Il numero de'morti è piuttosto considerevole; 127 rimasero sul campo di battaglia; 39 furono fatti prigionieri.

Le truppe regolari spagnuole contano solo 10 morti e 37 feriti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Massey Lopez propone una migliore ripartizione delle imposte onde diminuire il peso che gravita sui proprietari. La proposta, combattuta dal Governo, fu approvata dopo lunga discussione con 259 voti contro 159.

I conservatori acclamano alla disfatta del Gabinetto con applausi prolungati.

Costantinopoli, 16 *aprile*.

Fu consegnato con grande cerimoniale ad Antimos il decreto imperiale d'investitura come Esarca dei Bulgari. Il decreto in tutti i punti è conforme al firmano imperiale, che accorda ai Bulgari l'indipendenza ecclesiastica.

Bruxelles, 16 *aprile*.

Camera — Vleminck, deputato liberale, annunzia che interpellerà domani il Ministro degli esteri sulle relazioni del Gabinetto belga col Gabinetto italiano.

Madrid, 16 *aprile*.

Una lettera di Thiers al Re dice:

Nessuna potenza, compresa l'Italia, ha maggiore interesse della Francia al rassodamento in Ispagna della dinastia e delle sue istituzioni.

Assicurasi nei circoli politici che diversi rappresentanti esteri accreditati a Madrid espressero al Ministro di Stato la intenzione dei loro rispettivi Governi di reprimere energicamente i maneggi dell'Internazionale.

Secondo i risultati conosciuti, vennero eletti 114 senatori ministeriali, 30 delle opposizioni.

Vennero arrestati 15 dei malfattori che fermarono il treno d'Andalusia. Essi avevano ancora seco parte del danaro rubato.

Segnalansi ancora alcune piccole bande carliste, che si disperdono all'avvicinarsi delle truppe. Il loro scopo tende unicamente a mantenere l'agitazione.

Costantinopoli, 16 *aprile*.

Abdul-Kerim fu rimpiazzato al ministero della guerra da Mustafà, gran mastro d'artiglieria.

Londra, 16 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Goschen dice che un ufficiale di marina ispezionò le coste nord-est circa la capacità difensiva, ma che è impossibile pubblicarne i rapporti confidenziali.

Londra, 16 *aprile*.

Gladstone e Granville annunziano alle Camere che Davis presentò una dichiarazione, in cui dice che, trovandosi senza istruzioni circa la nota esplicativa, crede suo dovere di riservare tutti i diritti dell'America a questo proposito.

Londra, 16 *aprile*.

Venne pubblicata a Ginevra, firmata da Tenterden, una dichiarazione accompagnata da una contro-memoria, che informa gli arbitri del disaccordo relativo ai danni indiretti che l'Inghilterra non ammette all'arbitrato. Constata quindi la decisione di presentare la contro-memoria, la quale limitasi strettamente alle domande dirette, sperando che questo malaugurato disaccordo verrà rimosso prima del 15 giugno.

Termina dicendo che l'Inghilterra desidera di far intendere, come fa intendere e notifica espressamente e formalmente agli arbitri, che la replica viene presentata senza pregiudizio della posizione presa e colla formale riserva di tutti i diritti dell'Inghilterra.

Roma, 17 *aprile*.

Senato. — Dopo i discorsi di Scialoja, Menabrea, Sella e Digny, la discussione generale sui provvedimenti finanziari venne chiusa.

Parigi, 17 *aprile*.

Ieri ebbe luogo il ricevimento dell'ambasciata di Russia. Thiers conversò lungamente con Lyons, Olozaga e Nigra; parlò della necessità per la Spagna e l'Italia di vivere in buoni rapporti colla Francia. Espresse la speranza che il più completo accordo non cesserà di regnare fra le tre nazioni.

Madrid, 16 *aprile*.

Secondo l'*Iberia*, le bande carliste della Catalogna fanno sforzi disperati per avvicinarsi alla frontiera, fuggendo l'attivo inseguimento delle truppe. Gli emissari carlisti continuano ad agitarsi in tutte le parti, ma le autorità li sorvegliano da vicino.

Versailles, 16 *aprile*.

Iersera avvenne un incendio al campo di Roquencourt nelle baracche serventi per scuderie. Cinquanta cavalli rimasero bruciati.

Il Consiglio di guerra condannò iersera una petroliera a morte e due ai lavori a perpetuità.

Uno sciopero di 2500 tessitori dichiarossi a Castres.

Madrid, 17 *aprile*.

La *Prensa* dice che l'unica banda che esisteva in Catalogna era poco importante e che fu inseguita dalle truppe. Questa banda passò l'altra notte nella provincia di Barcellona.

Una banda di 14 uomini armati di bastoni comparve a Mancia, sotto il comando di Paco: s'impadronì di 3000 reali appartenenti al Municipio di un piccolo villaggio, rilasciando una ricevuta firmata: *Paco, generale in capo degli eserciti di Don Carlos e dei federali.*

Le ultime notizie dicono che questa banda rifugiò nei monti di Toledo, ove la guardia civile la insegue.

Roma, 17 *aprile*.

Oggi venne aperto il Congresso operaio.

Parigi, 17 *aprile*.

Ladmirault spedì ieri a Thiers un rapporto presentante la situazione politica di Parigi come molto soddisfacente.

Il Governo non domandò punto alla Germania un aggiornamento per mettere in esecuzione la convenzione postale.

Goulard prepara tutte le informazioni per accelerare il cómpito della Commissione; è quindi probabile che l'Assemblea voterà la convenzione prima del 1° maggio.

Una nave inglese, recantesi da San Sebastiano a Bilbao, fu catturata dai vapori spagnuoli. Trovossi che portava una quantità di fucili e di polvere.

L'ambasciata giapponese è arrivata all'Havre, proveniente da New-York.

Cannes, 17 *aprile*.

Il duca e la duchessa di Parma hanno perduto il loro figlio in età di 15 mesi, in seguito a convulsioni.

Nuova York, 17 *aprile*

La risposta di Fisch all'Inghilterra parte oggi.

Bruxelles, 17 *aprile*.

Camera. — Vleminck domanda se il Governo ricevette osservazioni per la sua attitudine verso l'Italia, in seguito al silenzio del Governo in presenza alle ingiurie profferite nel Senato contro il Re d'Italia. Soggiunge: Perchè il ministro del Belgio è assente da Roma?

Il ministro risponde che non esiste alcun dissenso tra il Belgio e l'Italia. Il Gabinetto non ha alcun documento da comunicare. Soggiunge che dopo il colloquio col ministro d'Italia, nel quale furono trattati alcuni punti, una nota fu spedita al nostro ministro in Italia, e non ebbesi ancora risposta. Dice essere inconveniente il rispondere attualmente, e di aver dato ordine a Solvyns di avere la sua reale residenza a Roma.

Segue una vivissima discussione.

La Camera respinge con 54 voti contro 41, un ordine del giorno invitante il Governo a presentare la corrispondenza del Gabinetto col ministro belga in Italia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 aprile ore 9 15 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10.

Ieri inaugurossi il Congresso operaio: ordine perfetto; tendenza assai moderata. Credesi durerà non pochi giorni.

Il Papa ricevette in udienza di congedo la contessa d'Harcourt; poi in udienza particolare il sig. Tauffkirchen ministro di Germania.

FATTI DIVERSI

Giornale dei viaggiatori in Italia. — I primi numeri del corrente aprile del diario francese *Le Touriste*, che si pubblica in Firenze tre volte la settimana, compie ultimamente lo scopo di agevolare le corse dei viaggiatori in Italia. La metà circa di questo gran foglio è occupata dalla lista degli alberghi principali e dai nomi dei tanti viaggiatori che visitano le città della nostra penisola. Vi si notano alcuni articoli di speciale importanza per la geografia e per le nostre valli alpine. La lettera da Alessandria a Rosetta indirizzata al signor comm. C. Negri, presidente della Società geografica italiana, è di una notevole importanza nella nuova epoca di prosperità che il canale di Suez promette all'Egitto.

L'articolo sulla ferrovia da Ivrea ad Aosta (*Brevi cenni in risposta al sig. conte S. Corsi, del sig. ingegnere R. Garola*), vuole essere studiato, perchè potrebbe accelerare la costruzione tanto sospirata della via ferrata della valle d'Aosta. Si annunzia un lavoro del signor ingegnere P. Azari: *Dati cronologici e statistici sulla città di Pallanza.*

Un articolo sul Club alpino, sede di Varallo, ci fa conoscere il progetto d'un regolamento per le guide della Valsesia, presentato dal nostro cav. avv. Orazio Spanna all'ultima assemblea generale dei membri del Club alpino di Varallo. Memori delle nostre escursioni giovanili sulle Alpi, come semplice botanofilo, facciamo anche noi voti sinceri acciò venga adottato un simile regolamento, di così evidente utilità per gli amanti delle escursioni alpine. È assai istruttiva l'escursione al convento di Monte Cassino, di una celebrità europea. Si raccomandano per ultimo vivamente gli accennati suggerimenti che il zelante redattore dell'*Alpen post* dà agli albergatori.

Se queste idee del sig. Walter Senn, verranno favorevolmente accolte dalle autorità competenti delle valli e delle montagne, ne tornerà un grandissimo utile a tante delle nostre regioni dimenticate dai forestieri e quasi dagli stessi italiani.

Non ignorando che l'indole di questo giornale e la brevità dello spazio non ci concedono di scendere in altri particolari, saremo grati alla Direzione se vorrà far buon viso a questo nostro breve ed incompiuto cenno.

G. F. Baruffi.

Napoli ed il Giappone. — Una casa di commercio di Roma ha ricevuto, a quanto scrive l'*Economista d'Italia*, notizia da Jeddo (capitale del Giappone) che quella Camera di commercio abbia deliberato d'inviare a Napoli una Commissione composta di dodici negozianti ed industriali di quella grande capitale per istudiare il modo come stabilire in quel porto mercantile dei depositi in *entrepôts* di tutti i prodotti del Giappone. Un'agenzia generale giapponese, secondo quanto è indicato in detta lettera, si fermerebbe costantemente in Napoli per effettuare gli scambi tra i prodotti di quelle remote contrade coi prodotti europei.

Questa notizia deve produrre una grata sensazione a tutta l'Italia, e principalmente pel più importante prodotto d'Italia qual è la seta; perchè Napoli potrà provvedere tutta l'Italia e le altre contrade pur anche di semi da bachi, che presentemente si ottengono con grandissima difficoltà, costosi, e giammai si è ben certi dell'autenticità della provenienza.

Il Giappone spedisce annualmente da oltre trecento milioni di franchi di seta greggia in Europa. Con l'istituzione di un'agenzia in Napoli, non occorre più nè l'attendere, nè cimentare forti somme, spendendo in quelle parti, perchè già il genere sarà in Europa.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Oggi ci mancano le notizie di Parigi ed oltre.

A Marsiglia (15 aprile) vi era minore attività; però i prezzi si mantennero fermi.

Si vendettero solo 3000 ettolitri di cui 600 Irka d'Azoff vecchio 122[123 a 34 75; 800 Polonia 120[120 a 35 50 il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

Vercelli, 16. — Mercato dei cereali a prezzi in rialzo: di cent. 50 circa nel riso; L. 1 50 nel granoturco; cent. 50 nella segala; cent. 25 nel frumento.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

16 aprile. — Quantunque le nostre campagne presentino una buona apparenza, come vi dissi precedentemente, tuttavia i prezzi di questa settimana sono tutti in via d'aumento. Ciò si deve specialmente alle notizie dei territori limitrofi ove le apparenze del ricolto non sono così soddisfacenti come da noi, essendosi constatato che in molte località la pianta del frumento venne distrutta da una specie di malattia verminosa che ne intaccò le radici.

840 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 25 a 26 —	
630 »	Mescolo(barb.)	» 18 25 a 20 —	
100 »	Formentone	» 10 75 a 11 50	
110 »	Segala	» 16 50 a 17 20	
[illegible] »	Orzo	» 13 — a 13 50	
80 »	Avena	» 8 50 a 9 —	
30 »	Riso q. sup.	» 31 — a 32 —	
1800 »	Meliga 1ª q.	» 16 50 a 17 75	
100 quint.	Legna forte	L. 2 80 a 3 —	
50 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 50	
40 »	Fieno	» 7 — a 8 50	
25 »	Paglia	» 5 50 a 6 —	
38 »	Patate	» 7 — a 8 50	

Porto Maurizio, 16 aprile.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Continua la calma sul nostro mercato oleario, e ad eccezione delle migliori qualità dei nuovi di fabbrica che ottengono prezzi di favore, tutte le altre rimangono prive di domanda.

La nuova fiorita pare non si sviluppi tanto abbondante come generalmente si prevedeva.

Sopraffini bianchi vecchi	L. 190	195	200
Pagliarini fini	» 155	160	165
Mangiabili [illegible]	» 130	135	140
Id. Andanti	» 115	120	125
Schiume	» —	105	100
Lavati	» —	91	95

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

17 aprile. — Mercato assai animato sensibile tendenza al rialzo nei cereali.

Anche nel bestiame si è notato un non lieve aumento che nei capi da macello puossi ragguagliare ad una lira ogni miriagramma.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 26 02 a 27 11
Segala	»	» 15 33 a 16 27
Avena	»	» 7 16 a 7 37
Riso bianco	»	» 28 19 a 29 71
Meliga 1ª q.	»	» 17 35 a 18 43
14 mir. Castagne fr.		L. 1 80 a 2 —
240 » Castagne bianche	»	2 90 a 3 10
45 » Pere	»	2 20 a 3 25
370 » Mele	»	1 40 a 3 75
6 » Fichi secchi	»	2 50 a 3 —
6 » Prune	»	2 45 a 2 60
560 » Patate	»	1 — a 1 30
190 » Cipolle	»	1 60 a 1 80
1010 » Legna forte	»	0 30 a 0 35
950 » Idem dolce	»	0 26 a 0 30
6 » Uva 1ª qual.	»	4 — a 4 50
1358 » Fieno	»	0 70 a 0 80
672 » Paglia	»	0 45 a 0 50
Buoi da macello	N. 5	L. 380 a 480
Idem da tiro	» 30	» 280 a 500
Vitelli sanati	» 40	» 75 a 110
Id. da 1 a 30 giorni	» 60	» 35 a 75
Moggie	» 50	» 130 a 240
Vacche Soriane	» 12	» 100 a 180
Id. da pascolo	» 70	» 180 a 320
Id. erbaruole	» 40	» 90 a 120
Maiali	» 25	» 20 a 35
Cavalli	» 6	» 90 a 200
Mulattine 2 a 3 anni	» 3	» 400 a 540

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 aprile 1872.

700 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 60
65 »	Segala	id.	» 15 81
15 »	Avena	id.	» 8 88
200 »	Meliga	id.	» 16 20
7 »	Miglio	id.	» 13 —
17 »	Riso	id.	» 29 24
[illegible] »	Castagne secche	id.	» 23 83
43	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 70
250	Idem 2ª id.	id.	» 6 —
30	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 10
257	Idem 2ª id.	id.	» 7 88
48	Giovenche	id.	» 6 60
350	Maiali da latte da lire 7 a 60 caduno.		
700 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 10
1000 »	Cordume	id.	» 10 25
635 »	Olio fino d'oliva	id.	» 18 —

Mercato di Torino *del 18 aprile.*
FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 10 a 1 12. La paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 17 aprile.
La Rendita a 74 05 a 74 10 fine mese.
Il Mobiliare a 460.
Le Meridionali a 474.
Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 65.
Londra a vista lettera 27 32, danaro 27 27.
Marenghi da 21 54 a 21 55.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 17 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 02
» » fine mese	74 07
Prestito nazionale 1866 cont.	82 3[4
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	294 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	605 —
» Industria comm.	315 —
» Credito Milanese	281 —
» Italo-Germanica	594 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	472 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	203 —
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	537 —
Cambi sopra Francia a vista	107 65
» Londra a tre mesi	26 96
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	240 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 53
Sconto 4 per 0[0.	

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0[0	74 13 25	74 15
Oro lettera	21 53 5	21 54
Londra lettera	27 02	27 02
Cambio su Parigi	107 75	107 80
Prestito Nazionale	82 50	82 70
Obblig. Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1726 —	1723 [illegible]
Az. ferr. Merid.	474 —	471 —
Obblig. »	226 —	220 —
Buoni »	512 —	532 —
Obblig. Ecclesiast.	85 —	85 —
Migliore.		

	Parigi, 16	17
Rendita francese	55 47	55 37
Rendita italiana	68 40	68 35
F. Lombardo-Veneto	460 —	457 —
Obblig. idem	254 50	254 25
Ferr. Romane	124 —	123 —
Obblig. idem	183 50	183 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	139 50	109 —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	208 25
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 3[4
Cred. mobil. francese	481 25	481 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 50	— —
Prestito	88 37	88 20
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 27 5	25 28 5
Consolidati inglesi	— —	92 7[8
Banca Franco-ital.	— —	— —

	Vienna, 16	17
Mobiliare	334 —	332 50
Lombarde	190 20	198 75
Austriache	370 —	370 —
Banca Nazionale	826 —	828 —
Napoleoni d'oro	8 82	9 1[2
Cambio di Londra	110 55	110 65
Rendita austriaca	70 —	70 50

	Berlino, 16	17
Austriache	224 1[8	220 3[4
Lombarde	120 —	118 1[4
Mobiliare	201 1[4	198 1[2
Rendita italiana	67 —	66 3[4

	Londra, 16	17
Consolidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	67 3[8	67 1[2
Spagnuolo	29 7[8	29 3[4
Turco	53 —	53 7[8

Nuova York, 16. — Oro 111.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
18 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 73 70 75 80 80 85 90 (73 80) 73 80 (73 85), in liq. 74 74 73 90 p. 30 aprile 74 40 35 35 30 25 25 20 p. 31 maggio.

Corso legale 73 80.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 500 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 441 50 441 439 75.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 75 25 198 75 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	107 05 107 75	— — — —
Francoforte	— — — —	226 50 227 —
Lione(*)	107 80 108 —	— — — —
Londra(***)	— —	26 97 1[2 26 02 1[2

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 aprile 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 32 1[2 sulla borsa precedente.

Continuano le *esecuzioni* forzate o volontarie dei compratori troppo carichi, e si annunziano varii fallimenti sui mercati esteri.

D'altra parte sopraggiunge il voto della Camera dei comuni d'Inghilterra sfavorevole al ministero, il quale dovrà forse ritirarsi.

Si aggiungono i soliti timori di aumento di sconto a Londra, di bisogni urgenti di danaro a Berlino; tutte cose ben fatte per contrariare ogni velleità di ripresa, ed inquietare gli operatori al rialzo.

Sotto queste impressioni l'odierno nostro mercato non potè mantenersi nelle buone disposizioni d'ieri.

La Rendita pronta offerta [illegible] 73 80 non trovava collocamento che [illegible] a 73 75. Per fine mese dessa valeva [illegible] a 73 82 1[2 e per fine prossimo 74 [illegible]; un tantino più offerto era il Prestito Naz. da 77 80 a 77 90. L'asse ecclesiastico era offerto a 84 90 con pochissime ricerche.

Valori industriali tutti più o meno offerti, e quasi senz'affari.



Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I Vespri Siciliani.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Massimo d'Azeglio a Roma.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *I pezzenti.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *L'oroscopo di sangue.*

FILANDA da affittare pel 1872 in Osasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1496

Villeggiatura da affittare

sui colli di Torino, a mezz'ora dalla città, di 12 camere, cappella e viali: dirigersi via di Po, 27, al portinaio. 1493

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1486

Da affittare 1488

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

Da Affittare

Casa di campagna civilmente mobigliata detta la FOSSA, con giardino a frutta, strada di Rivoli alla stazione di Pozzo Strada.

Dirigersi ivi. 1390

Da affittare per S. Gioanni

Alloggio di 4 camere al 1° piano.

Alloggio di 4 camere al 2° piano.

Alloggio di 6 camere formanti 8 membri al 2° piano.

Borgo San Donato, 8. 1484

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

CASA civile con amplo giardino annesso da vendere in Cambiano. Rivolgersi ivi alla Ferrero Delfina. 1471

Vendita volontaria

nelle migliori località del Piemonte di

Tenimenti di grande importanza e di vistoso reddito, con castelli ed abitazioni civili.

Cascine da 30 a 150 mila lire con reddita certa.

Ville di lusso e **Vigne** convenienti per reddito.

Case in Torino di importanza varia, e con chiara dimostrazione del reddito.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, Doragrossa, N. 39. 1334

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di staari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigne, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Grugliasco, a breve distanza da Torino, di giornate 120, di cui giornate 45 a prato irriguo in un solo appezzamento ed il rimanente a campi ed orti con vasto fabbricato rustico.

Far capo dal notaio Zerboglio, Torino, via Basilica, vicolo Torquato Tasso, 9. 1338

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Casa civile mobigliata, con venti membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tino, botti, ecc., in totale are 83, 22.

1341 Gasparo Cassinis notaio, via Botero, N. 19.

Da Vendere

cavalla ungherese saura, di anni 7, statura media, da vettura, visibile dal 19 corrente, presso lo stabilimento del sig. Masoero, via della Meria. 1180

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1071

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
di LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M°

ACQUA DI ZENOBIA

riconosciuta infallibile e di facile uso per restituire il primitivo colore ai capelli, di **Seguin,** Bordeaux, N. 3, rue Huguerie. In Torino, presso **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 6. — L. 7 la boccetta. 24 M°

CEMENTO DI CHAMP-ROND

delle cave **B. Berthelot** di **Grenoble** — Qualità superiore, unico premiato con *NOVE MEDAGLIE* — **Deposito Generale per l'Alta Italia** *presso* **RAZZETTI, FERRUA E C.,** *via Arsenale, N. 4, Torino.* — Riduzione di prezzo in seguito all'apertura del servizio via Moncenisio. 1195

FABBRICA DI CAMICIE
Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets. Flanelle, Coill, Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intanto dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — PORTA SUSA

Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi

---

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

CORDA SAPONARIA

MILANO — Via Amilcare, N. 4 (?)

Unico deposito in Italia
DELLA
American Patent Lubricating Paking C.

Questo articolo di cui fanno uso la marina inglese come tutte le Società di Navigazione a vapore è conosciuto come il prodotto migliore per guarnire i **pistoni, pompe,** ecc.

PREZZO L. 6 al Kilogramma.

Si tiene pure un deposito di **Articoli di Gomma Elastica,** come lastre, tubi con o senza tela, correggie, vestiti e coperte impermeabili, tubi di canapa per pompe di incendio e corami inglesi.

I rivenditori godono lo sconto d'uso. 21 M m

AUGUSTO GIESSELMANN

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI**, droghiere, via Milano. 905

ARGENTERIA E POSATE
CRISTOFLE
MEDAGLIA D'ARGENTO

Piazza Castello, 23 M. BACHI Piazza Castello, 23

METALLO BIANCO INALTERABILE. GARANZIA 15 ANNI ALL'USO COMUNE.

Servizi da tavola, da Tè, da Caffè, Zuppiere, Vinaigriers, Candellieri, Candelabri, Caffettiere, Thejere, Lattiere, Zuccheriere, ecc.

TARIFFA POSATE

Simili alle più ricche d'argento, liscie a doppio filetto.

Cucchiaio	L. 2	Cucchiaione per zuppa L.	9
Forchetta	» 2	Trinciante e forchettone »	9
Coltello	» 2	Cucchiaio per salsa »	7
Cucchiarini per caffè, la dozzina			» 12

604

STUFA ECONOMICA
di nuova invenzione
per lo schiudimento dei Bachi da Seta.

Con la tenuissima spesa di Cent. 20 si ottiene in qualunque locale il perfetto schiudimento di 20 oncie di **seme ed oltre.**

Vantaggi della suddetta stufa:

Uniformità e costanza nei gradi di calore tra il 18 ed il 22 Réaumur, a piacimento dell'educatore, epperciò schiudimento regolare e perfetto.

Risparmio notevolissimo di combustibile, bastando un chilo di petrolio a far schiudere oltre 20 oncie di seme.

Risparmio di mano d'opera bastando un'assistenza di 10 minuti ogni 6 ore senz'altra cura.

Ove in essa stufa si faciano schiudere solo poche oncie di seme, i bachi potranno ivi essere allevati sino alla seconda età, ecc., ecc.

Tale stufa è un mobile pulito che può stare bene in qualsiasi appartamento; cosicchè i padroni e le signore, possono vegliare essi medesimi allo schiudimento ed alla prima levata dei loro bachi senza altro aiuto.

Essa può anche adoperarsi lungo l'anno per usi domestici, ai quali occorra una temperatura continua di 18 a 30 gradi Réaumur, ecc., ecc.

Indirizzare le domande alla ditta **Ant. Corrado e C.**, negozianti in generi metallici, via Roma, 15. 1337

XXII Anno - Vasto Piscina d'acqua corrente — Bagni a vapore resinoso

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA
aperto dal 1° giugno

Servizio Postale e Telegrafico

PER LE DOMANDE

Rivolgersi in BIELLA dal Direttore D. MAZZUCHETTI. 1400

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* ovvero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

Ditta
R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
Via Milano, nn. 4 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria,** in **Tele, Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percali, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte diverse.**

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate: **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse. Crespe di salute; il scelto deposito di **Cotoni, Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1312

SCHOSTAL E HARTLEIN

Via Roma, N. 11, Torino

Una Camicia da uomo di tela fina per Lire 5

Preghiamo i nostri Avventori esterni a volerci inviare la misura del collo.

ERNIE Senza operazione chirurgica, riduzione completa, contensione perfetta e guarigione, dopo la quale rendesi inutile il bendaggio. — Preziosa scoperta del Dottore **M. PIETRUS** *** di Parigi, venuto in Italia sulla richiesta di diverse famiglie. Ciascuno può guarirsi da sè stesso dopo eseguita la visita, colle istruzioni e rimedi esterni che verranno indicati.

Dalle ore 12 alle 3 pom. Borgo San Salvario, via Pallamaglio, N. 8, Torino. 1270

Bellissima Palazzina per Villeggiare

Da vendere in Mombarone d'Asti, con posizione e vista maestosa, composta di due piani di 17 camere riccamente mobigliate di tutto il necessario, sia la cucina che la cantina, con vasi vinarii, più scuderia e rimessa con vettura. C'è grande giardino che circonda il palazzo, e peschiera con variati pesci; avvi un serraglio di uccelli di diverse razze e vi sono dei fagiani argentati, il giardino è adornato di fiori con abbondante frutta. Con boschetto inglese e vigneti, ed acque perenne. La costruzione costava più di lire 80 mila e si domanda solo L. 30 mila, con mora al pagamento ovvero con censo vitalizio (Età anni 64) — Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo, Torino.** 8 Gal.

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale del già Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI,** via Provvidenza, N. 18. 1150

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 aprile 1872, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, per l'appalto della **provvista di granito delle cave della Balma site in territorio di S. Paolo e Quittengo, di granito rosso di Baveno e di marmo di Frabosa,** occorrenti per la costruzione di 16 arcate nel Camposanto, il cui importo è presunto in L. 11,009, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi esteti in apposito calcolo, visibile, coi capitolati delle condizioni e col disegno, nel civico ufficio d'arte. 1450

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Bona, e da ogni mese **Modelli, Ricami,** ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali.** — Prezzi d'abbuonamento: **Per tutto l'anno** lire 9; **semestre** lire 5; **trimestre** lire 3. — Alle abbonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza.** — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Gernaia, N. 42, in Torino. 1330

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Gassino

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e del relativo regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Gassino notificata da quel sig. Sindaco con nota 24 novembre 1871 ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 2 marzo 1872, N. 2418;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 14 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane in Gassino, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al signor Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Gassino per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 2 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 90, 91, 92 del giornale *La Provincia.*

Torino, 13 aprile 1872.

Per l'Intendente
1420 **CARLO DI MONALE.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 marzo 1872:

Per la provvista di Acciaio fuso in verghe (tondo), ascendente a L. 14,250

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 30 del corrente mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 15 aprile 1872.

PER LA DIREZIONE
1482 *Il Segretario* **G. Garrone.**

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno **26 aprile corrente,** alle ore dieci antimeridiane, nell'Intendenza di Finanza in Torino, avanti il signor Intendente si terrà la prima prova d'asta pubblica a partiti segreti per l'appalto dei

Lavori di ampliamento dell'edificio idraulico annesso alla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri nel R. Castello del Valentino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. **15731 25.**

Il tempo accordato per l'ultimazione dei lavori che sono in appalto è di mesi 4 a partire dal giorno che ne sarà ordinato l'incominciamento.

Gli offerenti a garanzia del loro partito dovranno presentare un certificato d'idoneità da rilasciarsi dall'Ufficio del Genio civile, o dal Direttore della Scuola degli ingegneri ed una cauzione di L. 1600 in valuta corrente o in titoli dello Stato al corso della giornata.

L'offerta in ribasso dovrà essere di un tanto per cento sull'intiero ammontare dei lavori sovra indicati.

Presso l'Intendenza di Finanza in Torino sono visibili dalle ore otto e mezza antimeridiane alle cinque pomeridiane il capitolato d'oneri e la perizia di stima dei lavori che formano oggetto di questo appalto.

Il termine utile per l'espiro del ventesimo verrà pubblicato con apposito avviso.

Torino, 10 aprile 1872.
1390 *Il Segretario* **Baldovino Romualdo.**

DA AFFITTARE
al presente

Casa di campagna in ottima posizione composta di 10 camere civilmente mobigliate, con annesso giardino cinto da muro, popolato di piante fruttifere, ortaggi e fiori, di are 38 circa, sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante mezz'ora dalle stazioni ferroviarie di Caselle e San Maurizio. Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

1448 NEL FALLIMENTO
di Giovanni del fu Giuseppe Galloppo, già fabbricante in panni-lana a Cossila.

I creditori sono convocati in una delle sale di questo tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 25 del corrente mese davanti il giudice delegato signor G. P. Bertolina, per deliberare su proposte di concordato, ed in difetto di proposte per dichiararsi in stato d'unione, sentire il resoconto dei sindaci, e provvedere al riparto delle somme disponibili.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, addì 13 aprile 1872.

P. Fossati canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 3 corrente mese, registrata il giorno otto al num. 4333, con L. 25 20, si dichiarò risolta la Società esistita fra li signori Giovanni Grosso e Pietro Vercelli, e ogni attivo e passivo sociale si consolidò nel signor Vercelli Pietro, il quale continuerà nell'esercizio del negozio da stipettaio, in via Montebello, num. 1, e via di Po, num. 37.

Tanto si porta a pubblica cognizione per ogni effetto che di ragione.

Torino, 10 aprile 1872.

Moise Pavia p. c.

1384 NEL FALLIMENTO
delli Antonio e Gaspare fratelli Borra, già esercenti la ditta Antonio Galletti e Compagnia a Carmagnola.

Si avvisano li creditori non ancora ammessi al passivo di rimettere al sindaco definitivo ditta fratelli Prato od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor banchiere Leone Ottolenghi alli 25 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 9 aprile 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

1417 FALLIMENTO
di Bonetti Giuseppe già albergatore a Pinerolo, sotto l'insegna del Pino.

I creditori, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente al passivo, sono convocati in adunanza per le ore 9 mattina del giorno 2 maggio prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile e correzionale, f. f. di tribunale di commercio, avanti il giudice delegato alla procedura, avvocato Matteo Bertini, per deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 11 aprile 1872.

Gioachino Pezzi canc.

1400 AVIS

Par son décret du 13 avril courant M. le président du tribunal civil d'Aoste, a déclaré se faire lieu à l'expertise requise pour l'estimation et la prisée des biens dont M. Cuis Pantaléon procureur chef, domicilié à Aoste, poursuit la subhastation au préjudice de M. Bich Charles propriétaire, domicilié à Châtillon, où sont situés les immeubles à subhaster.

Aoste, 14 avril 1872.

Chantel p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.